

ROVERETO - VALLAGARINA



• Il blitz in consiglio comunale della "Tribù delle fratte" con il lancio di terra. Sotto l'avvocato Giampiero Mattei

Blitz in consiglio comunale pene ridotte al minimo

Il movimentato episodio a Mori. Nel pieno della protesta contro la costruzione del vallo tomo alcuni componenti della "Tribù delle fratte" lanciarono della terra bloccando i lavori dell'aula

MORI. Pene ridotte al minimo, in appello a Trento, per i componenti della "Tribù delle fratte" autori del blitz con lancio di terra in Consiglio comunale a Mori il 27 febbraio 2017, nel pieno della protesta contro la costruzione del vallo-tomo a difesa della borgata, un'opera contestata soprattutto da chi aveva a cuore i caratteristici paesaggi terrazzati di Montalbano. In secondo grado la pena per interruzione di pubblico servizio è scesa da un mese e venti giorni (a parte un caso in cui era di due mesi a causa di un piccolo precedente non specifico) a quindici giorni di reclusione per tutti e sei gli imputati, convertita in multa: trattandosi



di 250 euro al giorno, fa 3.750 euro a testa. Il ricorso della difesa in relazione alla sentenza di primo grado è stato dunque accolto, anche se solo in parte. I sei - Mauro Bruschetti, Federico Menegazzi, Anna Mentasana, Rosanna Bazzanella e Francesco Pedron - erano rappresentati dall'avvocato Giampiero Mattei: «Il fatto - commenta Mattei - è stato di minima entità. Ora attendiamo le motivazioni per decidere se andare in Cassazione».

I manifestanti erano entrati nell'aula del Consiglio, durante una seduta, brandendo uno striscione ("Siamo venuti a riportarvi un po' delle vostre macerie") e portando dei sacchetti di terra.

Sarebbe dovuto essere solo un atto simbolico per dimostrare gli effetti della devastazione provocata dai lavori, ma su iniziativa individuale la protesta era degenerata nel lancio di alcuni dei sacchetti, che col loro misto di terriccio e sassi erano finiti anche sui banchi del civico consesso, colpendo alcune apparecchiature. Ne erano derivati lo stop al Consiglio e la denuncia da parte del sindaco Stefano Barozzi, che meno di un mese prima aveva già subito l'occupazione per diverse ore del proprio ufficio in municipio, fatto per il quale un anno fa sono arrivate condanne da tre mesi a sei mesi e venti giorni per undici persone.